

parte in pianura: irrigata da fiumi, non mancante di boschi. I fiumi Livenza, Piave, Sile, Musone, Botteniga (1) ed altri di minore considerazione vi serpeggiano e contribuiscono alla sua fecondità: i boschi del Montello e del Fagarè somministravano grande copia di legnami alla costruzione delle navi. Ogni altra sorta di derrate, di bestiame, di produzioni utili alla vita e al commercio vi abbondano. Tutta la provincia era divisa in podestarie, a cui la repubblica mandava un podestà per ciascuna, ed in feudi, che dai rispettivi giurisdicenti erano governati: e di quelle e di questi darò brevi notizie.

*Trivigi* era la primaria podestarìa, e limitavasi alla sola città. Della fondazione di essa è inutile occuparsi, perchè perderebberesi il tempo vagando tra l' oscurità delle favole. Quello, ch' è certo, si è, ch' era Trivigi municipio romano, e che godeva perciò il *jus latinum*, e la cittadinanza romana, aggregata alla tribù Claudio. Nei primi tempi cristiani cominciò ad avere cattedra vescovile; figurava dunque come città di molta importanza. Ebbe di particolare, al paragone di tutte le altre città della Venezia terrestre, che nell' irruzione di Attila non ebbe a soffrire alcun danno, perchè il suo vescovo Elinardo, o come altri lo dissero, Elvidio, gli aprì le porte e lo accolse pacificamente. In seguito passò Trivigi sotto gli eruli, e crebbe assai di popolazione, perchè i cittadini di Opitergio, di Altino e di Concordia vedendola immune dal flagello di quei barbari, vi si erano in grande numero ricoverati. Dopo gli eruli, vi dominarono gli ostrogoti; e nel 524 Belisario assoggettò all' impero di Oriente. Totila, vent' anni dopo, se ne fece padrone, ma poco dopo, Narsete patrizio la riconquistò al greco impero e l' aggregò all'esarcato di Ravenna. Poscia i longobardi l' ottennero, e nel 594 la stabilirono residenza di un duca. Ebbe sotto di questi, nel 773 il privilegio di erigere una pubblica zecca. Tre anni dopo vi cominciò il governo dei marchesi e dei conti, sotto i quali soffrì molte vicende. Fu padrona di Trevigi colla dignità di Vicaria imperiale, nel 1108

(1) Dicevasi un tempo Cagnano.